

# Vivere l'Aventino

Organo di informazione dell'Associazione Amici dell'Aventino  
n.26 - Dicembre 2006



Associazione Amici dell'Aventino

presso Studentato Teologico dei Padri Somaschi, Piazza S. Alessio, 23 - 00153 Roma.  
Fondata nel 1981 [www.aventino.org](http://www.aventino.org)

## TENIAMOCI INFORMATI SULLE NOSTRE ATTIVITÀ.

Il sistema organizzativo che sta prendendo forma durante questi primi mesi del 2006 sta portando vantaggi a qualsiasi componente del Consiglio Direttivo, ogni membro può operare con la massima semplicità ed efficacia mantenendo costanti nel tempo ed omogenee tra loro le modalità di lavoro interne all'Associazione.

Quindi:

- Consigli Direttivi brevi e scadenziati con frequenza stabile (mensile/bimestrale);
- Aggiornamenti costanti via mail;
- Deleghe operative a gruppi di lavoro per progetto.
- Un sistema di flusso di informazioni codificato (schemi standard per ordini del giorno e per verbali - protocollo della corrispondenza per progetto - archiviazione digitale, etc, mail dell'Associazione dal 19/01/2007) - etc.

Dall'inizio del 2007, con il sito dell'Associazione, sarà in funzione anche la mail, che seppur attivata in ritardo ci consentirà di rispondere a qualsiasi comunicazione esterna.

L'insediamento dopo le ultime elezioni comunali dei nuovi dirigenti è di fatto operativamente avvenuto dagli inizi di settembre consentendo a noi la ripresa dei lavori sui vari progetti.

Abbiamo dato priorità sia alla richiesta di modifica alla viabilità, per riparare agli errori commessi nella sua applicazione con particolare danno a Via S. Alessio, che

all'elaborazione di una proposta per Via delle Terme Deciane. Stiamo inoltre in attesa di ricevere una convocazione della città storica per chiarimenti sul progetto "Mondo Aventino" (viale Aventino, Circo Massimo, Parco Savello) ed in particolare sulla nuova gestione del Ristoro nel Parco Savello e sulla progettazione dell'ascensore.

Il tradizionale Concerto di Natale è stato riconfermato ed organizzato, ormai grazie ad una efficienza che è abituale.

Nel 2007, vista la crescente mole di lavoro, ci farebbe piacere ricevere nuovo supporto attivo di vecchi soci che, affiancati a quelli di recente iscrizione, ci consentano di seguire ed accelerare i progetti in corso creando anche una rotazione, un ricambio all'interno del Consiglio Direttivo e delle Squadre.

Ci sono giunte tante richieste di impegno a nuovi progetti che purtroppo non ci è consentito perseguire per scarsità di risorse. Sarà quindi un piacere far nostro un progetto che non sia solo valido, ma che venga proposto anche "dotato" del supporto degli stessi promotori e da questi portato avanti in collaborazione con il Consiglio Direttivo.

A partire da gennaio sarò a disposizione per valorizzare e mettere la nostra realtà associativa, al servizio di chi con entusiasmo vorrà adoperarsi per il bene del nostro "Colle".

Stefano Tersigni - Presidente



**Pietro Mennea e la sua casa sull'Aventino: «È il paradiso»**

di MARCO DE MARTINO

**D**IO, se correva veloce. Le spalle curve, la mascella serrata, gli occhi spalancati, i nervi scoperti e le gambe sotto a mulinare l'aria, a balzi sul mondo, su e giù in maniera vertiginosa come i pistoni di un motore. Il cavaliere, commendatore e grand'ufficiale Pietro Paolo Mennea oggi ha 54 anni, pesa 79 chili: è laureato in giurisprudenza, lettere, scienze politiche e scienze motorie, è avvocato con specializzazione in diritto fallimentare, societario, tributario e sportivo, è docente universitario di diritto dello sport, è dottore commercialista e revisore dei conti, ha appena finito il suo tredicesimo libro, "Il doping e l'Unione Europea", e l'altro giorno è andato a fare footing al "Biscotto", il percorso che si snoda attorno all'Aventino, il paradiso in terra dove vive: «È la zona più bella del mondo, e tanto andavo forte prima, quando correvo, tanto vado piano adesso, perché mi piace assaporare l'aria, la storia, il Circo Massimo, Caracalla, offermarmi al roseto comunale e guardare quei fiori pazzeschi. Roma è nata qui, il mondo è nato qui, e io qui ho deciso di vivere.



Associazione Amici dell'Aventino



[www.carife.it](http://www.carife.it)

## Concerto di Natale del Coro Orazio Vecchi

Direttore: M<sup>o</sup>. Alessandro Anniballi

Mezzosoprano: Monica Burgio - Tenore: Alessandro Risa - Pianista: Manlio Pinto

**Domenica 17 dicembre 2006 ore 18.00 Basilica di S. Sabina Piazza Pietro d'Iliria - Roma. Ingresso gratuito.**

Nel corso della serata, come nostra tradizione, saranno raccolte offerte da destinare all'Associazione "Edoardo con noi" per la ricerca scientifica sul diabete giovanile insulino-dipendente.

## LE ISOLE AMBIENTALI

### Che cosa sono ?

Secondo le ATTUALI definizioni, si tratta di zone costituite da sole strade locali, con mobilità ridotta, finalizzate al recupero della vivibilità degli spazi urbani, in quanto il transito dei veicoli a motore viene dirottato sulla viabilità principale, con la conseguente eliminazione del traffico di attraversamento delle singole isole ambientali. Questo genere di nuova organizzazione dello spazio urbano trae il suo fondamento normativo dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, dal nuovo Codice della Strada e successive modificazioni e dalle Direttive del Ministero dei lavori pubblici per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico. (Art. 36 del decreto legislativo, n. 285/1992). Inoltre molti comuni del nord, tra i quali Milano, hanno già emanato delle direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico, contenenti le linee guida tecniche per la definizione e realizzazione di aree destinate a i.a.

### Le principali funzioni a cui sono destinate le i.a.

L'idea di isola ambientale è stata elaborata sulla base del "principio di gerarchia" tra le componenti del traffico, che vede collocato al primo posto il pedone e poi, nell'ordine: la mobilità non motorizzata, quella su mezzo pubblico di linea, la circolazione del traffico motorizzato di stretta pertinenza locale e, da ultimo, la sosta dei veicoli. Tutto ciò comporta la selezione delle funzioni delle varie strade, allontanando quelle meno importanti nell'ordine gerarchico, alle quali vengono fornite "alternative spaziali, temporali o modali", il che significa che ci saranno strade destinate all'ingresso e all'uscita dall'isola e "strade-parcheggio" nelle quali viene scoraggiata la circolazione e privilegiata la sosta, anche "a pettine", per aumentarne la capienza. Un altro principio adottato per le i.a. è quello della "moderazione del traffico" al fine di dare prevalenza alle funzioni urbane e di relazione rispetto a quelle di circolazione. Il che significa che, all'interno dell'isola ambientale, il traffico subisce una riduzione sia nella quantità, sia nella velocità. Il limite di velocità (30 km/h nella zona e ancor meno nelle zone residenziali) è tale da rendere compatibile la presenza di veicoli con modi d'uso pedonali e stanziali negli stessi spazi.

### Le isole ambientali e l'Aventino

L'isola ambientale proposta dalla nostra Associazione riguarda la sua applicabilità a tutto il Colle dell'Aventino, tenuto conto dell'omogeneità del suo tessuto urbano e tipologico e della particolare vocazione di sito residenziale e di meta monumentale e ambientale.

Un'applicazione ipotizzabile in una prima fase al tessuto del quartiere viene proposta dalla nostra Associazione su un lembo particolarmente critico di esso, che negli ultimi anni ha subito uno snaturamento funzionale per via della trasformazione a collettore del traffico di scorrimento veloce lungo di via delle Terme Deciane fino a piazza di Santa Prisca. Tale intervento si dovrebbe estendere anche alle adiacenti via della Fonte di Fauno, via dell'Ara di Conso e via Licinia.

### Le ulteriori caratteristiche delle i.a.

Gli altri elementi di caratterizzazione di tali zone sono inoltre:

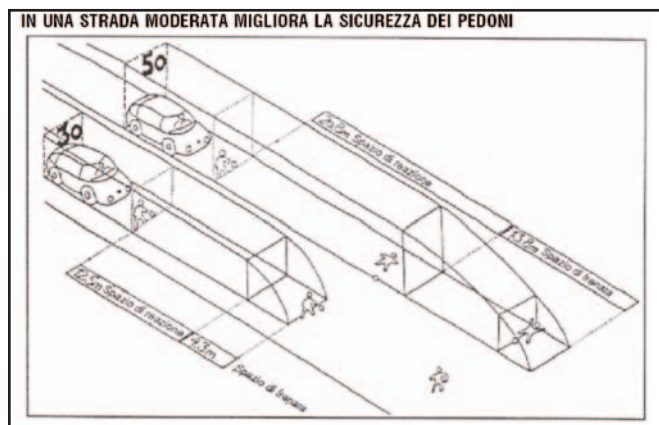
- L'esclusione del traffico di transito non diretto all'interno dell'isola;
- La valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili in relazione a spazi e attrezzature collettive,
- La qualificazione dell'ambiente urbano, quali l'arredo e la segnaletica, per il consolidamento del senso di identità della comunità.
- L'applicazione della normativa prevista dalla classificazione di zone a traffico pedonale privilegiato (ZTPP) caratterizzate da: precedenza generalizzata per i pedoni rispetto ai veicoli; il limite di velocità di 30 km/h; uno schema di circolazione dei veicoli tale da impedire la funzione di attraversamento, costringendo le uscite dalla zona su percorsi prossimi a quelli di ingresso (percorsi ad U); alberature ed arredi in grado di rompere la linearità prospettica della strada; la presenza di marciapiedi rialzati o il rialzo dell'intera intersezione nei punti di entrata e di uscita. La proposta della nostra Associazione può prevedere anche la sostituzione di alcuni incroci con rotatorie e minirotatorie. Nei punti critici possono essere imposte ai veicoli curve con un raggio molto corto, per ridurne la velocità.

### Alcuni dati tratti dalle esperienze europee.

Le isole ambientali, chiamate convenzionalmente in tutta Europa zone

30, sono state istituite nel 1995 dalle Direttive per la redazione dei Piani Urbani del Traffico e sono previste dal 1980 in Germania, dal 1989 in Svizzera, dal 1990 in Francia, dal 1992 in Gran Bretagna. Nel 1996 è stato introdotto anche in Italia il segnale stradale specifico (zone a limitazione di velocità). All'interno di esse la guida calma riduce rumore inquinamento e consumi. Dal 70 al 90 % della popolazione delle grandi città in Germania abita in Zona 30. Oltre 17.000 Zone 30 sono state realizzate in Germania e si tratta spesso di interi quartieri, non singole strade. Il cambio dello stile di guida, prima fatto di rapide accelerazioni e brusche frenate, è stato sostituito da una guida più calma, con minori picchi di velocità ma più fluida e ha mostrato benefici effetti sia sull'ambiente che sul traffico. Il rumore è diminuito dappertutto. Tale diminuzione nelle zone 30 dipende sia dalla riduzione di volume (esclusione del traffico di transito) sia dalla guida calma (diminuzione del limite di velocità). Questo è avvenuto perché gli automobilisti hanno preso l'abitudine di guidare in maniera meno nervosa dappertutto. La guida calma (meno frenate e accelerazioni) riduce l'inquinamento dell'aria di circa il 10%, del 20% di Idrocarburi (cancerogeni), Monossido di Carbonio (CO), e del 30% di Ossidi di Azoto (NOx). Il consumo di carburante è diminuito del 12 %, a velocità ridotta la capacità delle strade è superiore e va rilevato che l'opinione comune che diminuendo la velocità il traffico sia impedito è sbagliata. Aumentando la velocità, aumenta anche la distanza tra i veicoli e le esigenze di spazio (occupazione cinetica dello spazio). In una strada di città con numerosi incroci, uscite, posteggi, passaggi pedonali, veicoli lenti e veloci, il flusso dei veicoli diventa sempre più irregolare con l'aumento della velocità. La velocità ottimale sulla maggior parte delle strade urbane si situa tra 20 e 40 km/h. A velocità ridotta il bisogno di spazio è minore. La perdita di tempo è trascurabile, se ci fossero zone 30 in tutti i quartieri, la durata del percorso medio dell'automobilista, da porta a porta, aumenterebbe solo del 3% al massimo. Con le isole ambientali aumentano i parcheggi e il verde, recuperando posti macchina per i veicoli dei residenti, spazi pedonali e una maggiore convivialità della strada. In una strada moderata migliora la sicurezza dei pedoni, diminuendo la velocità da 50 a 30 km/h lo spazio di frenata diminuisce di oltre la metà. Alle velocità moderate è più facile evitare gli incidenti che coinvolgono gli utenti deboli della strada (bambini, anziani, ciclisti) Alle basse velocità è più facile comunicare tra automobilista e pedone, percepire le intenzioni reciproche, evitare i comportamenti pericolosi. Alle basse velocità gli automobilisti sono più disposti a fermarsi per dare precedenza ad un passaggio pedonale. infine la moderazione del traffico diminuisce numero e gravità degli incidenti stradali. In conclusione la nostra Associazione, da quanto finora rappresentato, ritiene maturo il momento per arricchire il dialogo con le Istituzioni preposte al governo del territorio ( già per altro avviato da tempo in diverse sedi) di un nuovo elemento di riflessione, di studio e di progettazione nella direzione della migliore vivibilità dell'ambiente nel nostro quartiere.

Andrea Dardano Consigliere





di MARCO DE MARTINO

*Dalla mia casa vedo il Palatino, esco, rientro, vedo questa incredibile luce di Roma che cambia colore ai monumenti e sono felice. Quando corro dicevano sempre che ero in lotta con la vita. Beh, l'Aventino è il posto dove ti senti forte dentro».*

*Mennea ci ha fatto correre con lui, ci ha fatto vincere e tremare, ci ha fatto soffrire in quella curva interminabile allo stadio Lenin di Mosca nel 1980 quando tutta l'Italia soffrì per lui, e ci ha fatto impazzire di gioia, nell'orgasmo dell'incredulità nella rimonta da urlo di quegli ultimi metri su Wells, quando la vita gli restituì di colpo tutti i sacrifici, gli allenamenti massacranti e le tonnellate di pesi che si era caricato sulle spalle per vent'anni: «Ho raggiunto cose impensabili nella vita e nello sport, e sempre grazie al lavoro e alla volontà. Ho cominciato*

## Pietro Mennea e la sua casa...

*a Barletta facendo le corse contro le macchine sul vialone della città, 40 metri a perdifiato, la gente scommetteva e se vincevo erano 500 lire per il panino, poi sono arrivato a fare cinque Olimpiadi come nessun altro velocista nella storia, sono stato campione del mondo dei 200 metri per diciassette anni consecutivi, ma quando Johnson mi ha tolto il record correndo un po' troppo veloce, perché 19"32 è un tempo disumano, non mi sono certo messo a piangere perché io stavo già vivendo la mia nuova vita a Roma, il posto dove avevo scelto di vivere dal 1983. A Roma ho vinto la mia prima gara importante, la coppa Bravin, poi il campionato italiano, poi sempre all'Olimpico ho vinto l'Europeo, e nemmeno Johnson col suo tempo*

*ha potuto togliermi quello che ho fatto. Oggi faccio l'avvocato e la vita è molto bella lo stesso. Mia moglie Manuela lavora con me. E il mio tempo è ancora programmato... Del resto tre giorni dopo Seul, la mia ultima Olimpiade, ero già alla Bocconi di Milano a studiare. Sono sempre sui blocchi, se è questo che vuoi sapere. E poi ancora oggi, a 54 anni, sono campione europeo dei 200 e campione italiano dei 100 e delle staffette...».*

*Si vive solo due volte, dice qualcuno, e nel suo studio al quartiere Prati, tra foto, coppe, medaglie, attestati e un poster a parete, che fa venire i brividi per quanto esprime tutto insieme rabbia e poesia, c'è una cassapanca straordinaria che contiene tutta la sua prima vita: «Conservo ancora tutte le*

*mie agende degli allenamenti, guardi qui, questa è del 1980, sei ore di allenamento al giorno; 350 giorni l'anno, li ho fatti vedere solo a una ragazza che ha fatto la tesi di laurea su di me. In vent'anni non mi sono mai strappato una volta, il fisico me lo sono costruito da solo, senza il doping di ieri e di oggi, solo con la volontà. Ecco, una sola volta non ho finito il lavoro che avevo programmato con Vittori. Ero a Formia, da solo, era la vigilia di Natale, pioveva, la mattina avevo fatto tre ore di pesi e nel pomeriggio dovevo fare venticinque volte i 60 metri e dieci volte i 150 metri e qui c'è scritto che per il freddo il recupero lo facevo dentro lo sgabuzzino dell'operaio dell'impianto. All'ultimo 150 ero stremato e dissi a Vittori non ce la faccio più, e*

*lui mi rispose solo: «Va bene, ma ricordati che oggi non hai finito l'allenamento». Lui era così. Io ero così. E ora sono così. Quando ero un atleta stavo da solo ma era solo la mia volontà, perché l'isolamento era il modo migliore per raggiungere i traguardi che mi ero prefissato. Se non sei davanti, vuol dire che stai dietro agli altri».*

*Nella sua casa all'Aventino Mennea ha una biblioteca con 4 mila libri. Ieri gli ha mandato una mail il suo vecchio rivale Borzov. Domani ha lezione all'università. Nel pomeriggio è andato a trotterellare al "Biscotto": «Una coppia di turisti mi ha riconosciuto e mi ha detto: "Ma che ci fa lei qui? Sapesse quante emozioni ci ha regalato...". Eeh, la vita... gli ho risposto. Il comune di Roma mi paga per firmare autografi... Hanno fatto una faccia che mi ha ricordato quella di Wells dopo i 200 metri di Mosca».*

Sono molto lieto che il giornale dell'Associazione Amici dell'Aventino abbia voluto pubblicare l'articolo-intervista scritto dal giornalista Marco De Martino e pubblicato su "Il Messaggero" del 3 giugno 2006.

Naturalmente confermo tutto quanto vi è scritto in merito alla suggestiva bellezza di questo quartiere, desidero, però esprimere il mio rammarico nell'assistere ad un diffuso degrado che si incrementa di giorno in giorno: alcune strade si sono praticamente trasformate in arterie di scorrimento dove "sfrecciano" anche autobus e mezzi pesanti. Questo, in verità, è un aspetto che mi riguarda in modo par-

ticolare, poiché spesso, a causa delle vibrazioni, quando sono in casa, mi sembra di trovarmi nel bel mezzo di una scossa sismica.

Ho saputo inoltre, che si vorrebbe destinare l'area del Circo Massimo per feste, concerti e varie manifestazioni di massa, e, sicuramente, ciò potrà portare solo un pesante degrado a tutta l'area archeologica circostante, di certo non adatta a queste finalità.

Nel continuare a seguire con interesse le varie iniziative intraprese in difesa e a salvaguardia di questo rione, invio a tutti un caloroso saluto.

Pietro Mennea

## Quest'anno le offerte del concerto di Natale saranno devolute all'ASSOCIAZIONE EDOARDO CON NOI

L'Associazione è nata in memoria di Edoardo, un ragazzo di 17 anni affetto da diabete, morto il 5 febbraio. Edoardo era un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione: ed insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo.

Niente gli era mai mancato di una vita libera, di tutte le occupazioni e i divertimenti ma anche gli obblighi che caratterizzano la vita di un ragazzo. Studiava con impegno al liceo classico Visconti e con ottimi risultati in tutte le materie; faceva sport a livello agonistico (la scorsa stagione aveva segnato il goal della vittoria per la sua squadra di pallanuoto alla finale del campionato nazionale) e la scorsa estate, quando volle andare in Inghilterra, non gli fu detto di no. Sin da piccolo, quando lui aveva paura, i genitori gli avevano promesso che lottando insieme ce l'avrebbero fatta, che la fede e il coraggio avrebbero permesso di sfidare e vincere anche nemici così forti: le restrizioni che una vita dipendente dai farmaci implica e la malattia stessa. Il primo obiettivo è stato centrato, il secondo no. La sua meravigliosa vita è stata a 360 gradi, nessuno tra i suoi amici, ha mai pensato che Edoardo avesse bisogno di aiuto, che fosse fragile... tutt'altro, difendeva i più deboli, spingeva i compagni a non fare sciocchezze, ad essere forti, a non sprecare la vita. Era un esempio, un punto di riferimento per gli amici e le due sorelle. Era un ragazzo solare, amava la vita, era un'esteta, alla ricerca della perfezione, della bellezza e della purezza come gli stessi amici hanno testimoniato nelle tante lettere che sono state consegnate alla famiglia. Era un ragazzo solido, retto, sicuro di sé, in grado di affrontare qualunque difficoltà, ma la malattia non è stata sconfitta. Davanti alla realtà la forza di non arrendersi, di lottare, di credere è inesorabilmente vinta

Edoardo si batteva in difesa delle proprie idee anche con persone che di anni ne avevano molti di più e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi

sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere "una vita al massimo", proprio come lui ha fatto. Per continuare il messaggio di forza e di coraggio che Edoardo ci ha lasciato, la sua famiglia ed i suoi amici hanno deciso di continuare a realizzare i suoi obiettivi attraverso la nascita dell'associazione. Molte persone hanno voluto contribuire in qualche modo ad esaudire il più grande desiderio di Edo: sconfiggere il diabete ed aiutare coloro che ne sono affetti a superare i grandi problemi psicologici che ne derivano. La raccolta di fondi da destinare alla ricerca scientifica per il diabete giovanile insulino-dipendente costituisce certamente l'obiettivo primario dell'associazione. A tale scopo sono state previste una serie di iniziative e si è voluto, inoltre, dare uno spazio particolare, come detto, all'attuazione di iniziative di interesse sociale quali l'assistenza a quanti, minori e giovani, hanno bisogno di aiuto medico e psicologico per imparare a convivere con la malattia in modo da condurre una vita come tutti gli altri. L'associazione è nata solo da qualche settimana, tanto si sta facendo, ma tanto altro si deve ancora fare. Vorremmo contribuire alla speranza di una vita serena, come Edoardo ha avuto, per tutti coloro che sono affetti da tale malattia. Vorremmo poter dare la speranza a molte famiglie di non dover essere dipendenti da siringhe o macchinari di misurazione della glicemia e soprattutto non vorremmo più vedere genitori che piangono i propri figli.

Siamo coscienti che la strada da percorrere è ancora lunga e irta d'insidie, ma proprio per questo motivo l'aiuto di ciascuno è un ulteriore passo verso il traguardo, verso la speranza di una vita libera dalle catene del diabete.

L'aiuto di tutti, piccolo o grande che sia, è fondamentale per la riuscita del progetto. I palazzi si costruiscono mattone dopo mattone. Anche il tuo è prezioso!

Aiutaci a realizzare il sogno di Edoardo.

## IL NOSTRO PRESIDENTE STEFANO TERSIGNI INTERVISTA IL DOTT. FRANCESCO ROCCO, COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI AVENTINO

### Comandante Rocco quale messaggio intende mandare ai residenti dell'Aventino e che tipo di collaborazione si aspetta?

Con rammarico devo dire che ho percepito a volte dello scetticismo e scarsa fiducia nei confronti degli sforzi operati dagli uomini della nostra Stazione, nella prevenzione e repressione di comportamenti contro la sicurezza dei residenti. Abbiamo registrato una crescente spinta della microcriminalità, che può essere arginato solo con la collaborazione solidale dei residenti al nostro operato, evitando attentamente di comunicare sciocchezze e banalità.

Ci sentiremo supportati dalla cittadinanza se questa ci comunicasse i fatti illegali che vede o che fondatamente sospetta. A noi basterebbe che queste segnalazioni avvenissero nella forma più pratica e se in situazioni di critica o disagio anche anonime per chi le effettua.

Potrei concludere dicendo che solo con una continua solidarietà e con l'operato del nostro corpo di polizia possiamo sperare di elevare il livello di sicurezza del Colle.

### Come giudica l'attività benefica degli organismi religiosi?

L'attività benefica degli organismi religiosi presenti sul Colle è da sempre stata e sarà un importante segno di dignità, rispetto e compassione da salvaguardare. Purtroppo ai derelitti, oggi, sono mischiati in proporzione considerevole, direi maggioritaria, soggetti pericolosi (pregiudicati e sbandati), che non sono i veri indigenti da aiutare, ai quali sottraggono un pasto caldo; ma sono quei soggetti che dopo aver consumato il pasto caldo commettono furti sia nelle abitazioni che nelle auto della zona assumendo atteggiamenti senza scrupoli.

In questo caso sarebbe importante collaborare per affinare un sistema di discernimento che distingua i veri bisognosi dai criminali opportunisti.

### Che attività avete svolto sul territorio?

Sommariamente posso dire che la nostra attività è basata sul controllo del terri-

torio cercando di prevenire e reprimere la microcriminalità di cui sopra e più raramente macrocriminalità che al momento vediamo debellata e non presente; inoltre molte attività ed energie le spendiamo per la repressione dello spaccio di stupefacenti che, se pur poco visibili, stanno insidiando i nostri giovani.

Il territorio è vasto oltre all'Aventino abbiamo S. Saba, Testaccio fino ai confini con Ostiense, Garbatella, Porta S. Sebastiano e Via Cristoforo Colombo.

Sarebbe di grande aiuto una vostra assistenza di divulgazione della cultura e della sensibilità di comunicare informazioni ai nostri uomini, mantenendo sempre un occhio vigile nel rispetto della privacy, sensibilizzando e facendo diventare parte attiva, per la propria competenza, ogni soggetto, residente che sia o capo famiglia, che viene per lavoro, gli organismi religiosi di cui sopra, etc.

### Cosa pensa del degrado ambientale presente nelle strade e nei parchi?

C'è tantissimo che può essere fatto in questo senso e cerco qui di seguito di proporre delle soluzioni. Luoghi come i parchi, ed in particolare il Parco della Resistenza, dovrebbero essere tutti dotati di cancellate, con un massimo di due accessi, e seguire un orario di apertura e chiusura come avviene per i parchi più importanti.

Fatto questo sarà più facile richiedere un intervento della Polizia Municipale che faccia rispettare le fondamentali norme civiche (bivacchi, barbieri, vespasiani, etc), ed i nostri interventi potranno a quel punto essere mirati (spaccio, molestie, aggressioni) ed essere efficaci.

### Cosa si aspetta dalla nostra associazione?

Tanta collaborazione ed i risultati verranno.

Intervista a cura di Stefano Tersigni - Presidente

## FESTA GRANDE NEL BELLISSIMO GIARDINO DELLA PARROCCHIA DI S.PRISCA

Il 28 maggio scorso la vetusta, accogliente Chiesa di Santa Prisca era piena di gente felice di poter esprimere con grande spontaneità l'affetto e la riconoscenza che la lega al suo Parroco. Già, Padre Lombardi, Antonio per noi tutti, festeggiava le sue nozze d'oro con il ministero sacerdotale.

Cinquant'anni passati in gran parte su questo colle con una singolare dedizione per tutti, parrocchiani o no, che entrano nella sua "casa", che fu di Aquila e Prisca, in cui aleggia il ricordo dell'ospite insigne S. Pietro, che il Passignano nel '600 raffigurò mentre battezza la Santa nella bella tela dell'altar maggiore.

Padre Lombardi predica, spiega, legge in maniera chiara, mirabile per cultura e profondità. Dopo la Messa, molto lunga invero!, anche se assai brillante, scambia ancora volentieri due parole sul sagrato - quan-

ta fatica per ottenerne il restauro! Ma lo si può incontrare anche in tuta celeste, come un angelo bonario che pedala con forza su per le dure salite del nostro colle!

Padre Lombardi chiama tutti col loro nome, i ragazzi, gli anziani, le pie signore, i bambini....i bambini, sua personale, anzi materna tenerezza. In Santa Prisca i bambini sono i personaggi d'onore, le loro festose grida durante l'omelia, anziché infastidirlo, suonano come dolce musica al suo orecchio.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, dunque, festa grande all'Aventino fra canti, suoni, pranzo squisito, qualche lacrimuccia di commozione nel bellissimo giardino della parrocchia di Santa Prisca.

Olimpia Usai

## PANEM ET CIRCENCES

L'altro giorno sono stato invitato da un mio amico a mangiare sulla terrazza della FAO da dove, ho scoperto, c'è uno dei panorami più belli di Roma. Durante il pranzo il mio interlocutore straniero mi ha chiesto cosa festeggiava nel Parco della Resistenza il Partito della Rifondazione Comunista e gente fino alle tre di notte?

Ho pensato a varie risposte ma, forse ispirato dalla vista delle Terme di Caracalla e del Circo Massimo, gli ho spiegato la regola degli imperatori romani per tenere buono il popolo: cibo e feste. Oggi il cibo non viene distribuito gratis ma in quanto a feste.....

Il problema, come evidenziava il Vice-Presidente del Primo Municipio Zuccarelli, è che dovendo tagliare la spesa non si tocca il sociale, non si toccano le feste e si taglia la manutenzione. E' una

scelta che prima o poi si paga. Certo uscendo dalla Chiesa di S. Alessio dopo il Consiglio dell'Associazione la sera, sono stato immerso in un buio che mi ha ricordato quello di Bucarest nel 1982. Dato che vengo a piedi la prossima volta mi porterò una torcia elettrica, ma visto che le strisce pedonali sono scomparse dalle nostre parti, dovrò indossare anche il giubbotto fosforescente. Vorrei appellarmi al Presidente Lobefaro, che non mi sembra tipo da feste, di battermi seriamente come ha promesso il suo Vice Zuccarelli per aumentare le spese di manutenzione, avremo una festa in meno ma anche qualche incidente forse sarà evitato.

Questo articolo è stato scritto prima dell'incidente nella metro A.

Giampiero Mele Consigliere

## BRUNO BALESTRIERI

Il 25 agosto un aventiniano "doc", innamorato del suo quartiere, ci ha lasciato, silenziosamente, con molta discrezione.

Bruno Balestrieri, attentissimo a tutte le più o meno felici novità dell'Aventino, pronto a segnalare distorsioni, o meglio profanazioni (chi può dimenticare l'ignobile fiera di Via di Valle Murcia, o la cervelotica, assurda viabilità del quartiere, o il folle progetto dell'ascensore al giardino degli aranci?)

Bruno ci esorta a mantenere in noi la responsabilità e il rispetto per questa zona, la più bella in assoluto di Roma. Ha promosso vari incontri culturali, quali le Ferie Latinae, nell'ambito dell' Archeoclub di Roma sud, di cui era entusiasta socio e sostenitore.

Ci mancherà la sua presenza sorridente ed ironica, paziente con tutti, soprattutto con se stesso con i suoi acciacchi che minimizzava, inguarribile ottimista anche sulle precarie sorti del nostro meraviglioso Colle.